



DODI BATTAGLIA

NOTE BIOGRAFICHE

Donato "Dodi" Battaglia è nato a Bologna il 1° giugno 1951 ed ha 4 figli. Proveniente da una famiglia di musicisti, Dodi riceve a 5 anni il suo primo strumento, una fisarmonica, e comincia ad andare a lezione imparando a leggere la musica ancor prima di imparare a leggere e scrivere. All'età di 13 anni esplose la passione per la chitarra elettrica, grazie alla scoperta degli Shadows. Da lì ad un anno comincia a suonare in vari gruppi dell'area bolognese, a partire dai Nobles, passando per i Rigidi R&B ed approdare infine nei Judas. Il passo successivo è entrare a far parte dei Meteors ed esibirsi nella serata in cui Jimi Hendrix tenne lo storico concerto a Bologna.

L'INGRESSO NEI POOH

Notato da Valerio Negrini e Roby Facchinetti, nel 1968 gli viene chiesto all'età di 17 anni di entrare a far parte dei Pooh. Esordire quasi immediatamente come voce solista in "Buonanotte Penny". Passati i Pooh dalla casa discografica Vedette alla CBS, Dodi interpreta il brano "Tanta voglia di lei", il più grande successo del gruppo, rendendo quindi non solo la sua chitarra ma anche la sua voce elementi peculiari e caratterizzanti del suono dei Pooh.

I grandi successi, nonché pietre miliari della loro discografia, in cui la sua voce è ormai imprescindibile sono innumerevoli, da "Noi due nel mondo e nell'anima" a "Infiniti noi", da "Parsifal" a "Dove sto domani", da "Che vuoi che sia" a "Canterò per te", primo singolo dei Pooh da lui firmato che attesta la sua crescita anche come autore.

Firma le musiche di alcune fra le più intense e particolari canzoni del gruppo, a partire dalla primissima "Io in una storia", a cui in ordine sparso negli anni si aggiungono, solo per citarne alcune, "50 primavera", "Buona fortuna e buon viaggio", "Ci penserò domani", "Comuni desideri", "Danza a distanza", "Dietro la collina", "Diritto d'amare", "Due donne", "E arrivi tu", "Gitano", "I bambini ci guardano", "Il cuore tra le mani", "In diretta nel vento", "Io sto con te", "Io vicino io lontano", "Isabel", "La ragazza con gli occhi di sole", "Lei e lei", "Mai dire mai", "Mezzanotte per te", "Padre a vent'anni", "Quel che non si dice", "Santa Lucia", "Scusami", "Senza musica e senza parole", "Stella", "Una donna normale", "Venti", "Vienna", "Vita" e "L'altra donna".

COLLABORAZIONI E ATTIVITA' SOLISTA

Tra le tante collaborazioni in ambito italiano, Dodi appare come autore e/o come esecutore in lavori di Vasco Rossi (sua la chitarra nei brani "Una canzone per te", "Va bene va bene" e "Toffee"), Al Di Meola, Tommy Emmanuel, Gino Paoli, Enrico Ruggeri, Raf, Gianluca Grignani, Mia Martini, Giorgio Faletti, Gianni Fiorellino, Alice, Capsicum Tree, Chitarre d'Italia, Delia Gualtieri, Irene Fargo, Lena Biolcati, Lorella Cuccarini, Massimo Ranieri, Riccardo Fogli.

Dodi Battaglia ha al suo attivo più di 140 brani pubblicati, dei quali più di 70 sono stati composti per i Pooh.

Come solista, Dodi ha inciso due album. Il primo nel 1985, "Più in alto che c'è?!", scritto con Valerio Negrini con la sola eccezione della title-track scritta con Vasco Rossi, che compare anche nel disco come ospite, bissato nel 2003 dall'album strumentale acustico "D'assolo", ristampato nel 2012 con una bonus track dedicata all'amico e concittadino Lucio Dalla scomparso in quell'anno. Altra testimonianza su disco dell'attività di Dodi al di fuori dei Pooh è l'album "Walzer d'un blues" inciso dal supergruppo "Adelmo e i suoi Sorapis", composto da Dodi, Zuccherò, Maurizio Vandelli, Umbi dei Nomadi, Fio Zanotti e Michele Torpedine. Del 2015 è "Dov'è andata la musica", inciso con Tommy Emmanuel. Del 2018 è "Dodi Day", il doppio album live realizzato in occasione del concerto organizzato a Bellaria Igea Marina per festeggiare i 50 anni di carriera nel campo musicale.

PREMI

Come musicista Dodi annovera numerosi premi, fra cui nel 1981 quello conferitogli dal prestigioso giornale tedesco "Die Zeitung" come miglior chitarrista europeo, confermato nel 1986 da parte della rivista "Stern". Per i due anni consecutivi anche la critica italiana lo decreta miglior chitarrista italiano, il primo anno su tutti poi come chitarrista pop.

Nel 1986 gli è stato conferito dal Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, il titolo di Cavaliere della Repubblica italiana.

Il 24 luglio 2017 ha conseguito il Diploma Accademico Honoris Causa di secondo livello in "Chitarra elettrica jazz" presso il Conservatorio "Egidio R. Duni" di Matera.

Il 13 novembre 2017 ha conseguito la Laurea Magistrale in "Storia della Musica Pop Italiana" con la concessione della lode presso l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro".

Il 04 dicembre 2017 il direttore e la redazione di "Autosprint" hanno incluso Dodi nella rosa di quanti hanno ricevuto il prestigioso premio "Caschi d'Oro 2017", il vero e proprio Oscar consegnato ogni anno dalla rivista a quanti si sono distinti nel campo dell'automobilismo sportivo.

STRUMENTI SIGNATURE

Grandissimo collezionista di chitarre (ne possiede circa cinquanta), si è visto dedicare due chitarre "signature", rispettivamente dalla Fender e dalla Maton, che hanno realizzato dei modelli su sue specifiche indicazioni.

E' del 1997 1997 la "Fender Dodicaster", una signature model in edizione limitata su specifiche di Dodi. La Maton, dal suo canto, ha impiegato quasi due anni di studio e lavoro per realizzare la chitarra che ambiva offrire a Dodi un suono acustico originale, la ECJ85 "Dodi Battaglia" prodotta nel 2000 in serie limitata.